

MARCELLO TEDESCO

Emergere dalla Terra

Opere inedite 2000/2025

SAGGI

*Con infinita gratitudine a mio padre Vincenzo,
che ci ha portato l'umile e silenziosa determinazione
del mondo contadino lucano, al quale noi apparteniamo.
Alla forza gentile, paziente e inamovibile che ha esercitato
per lunghi anni a protezione della vigna e dei suoi tralci
ostinatamente contorti.*

Indice

p.	8	Prefazione
10		Tavole delle opere
21		Piccolo vocabolario delle parole chiave di Emergere dalla Terra <i>Marcello Tedesco</i>
146		Danzare il silenzio <i>Delia Somma</i>
156		Della calma irrequietezza. Per Marcello <i>Mili Romano</i>
160		Predire il passato <i>Domenico Brancale</i>
164		Didascalie delle opere
168		Biografia

Prefazione

Il *corpus* di opere, del tutto inedito e fino ad oggi sconosciuto, raccolto in questa pubblicazione, abbraccia un arco temporale di venticinque anni. Tuttavia non dobbiamo immaginarci un lavoro costante e metodico protratto in modo lineare nel tempo. Diversamente, la produzione di questi lavori è caratterizzata piuttosto da una forma di discontinuità e intermittenza o, per meglio dire, i temi presupposti in questa serie sono rimasti per alcuni anni latenti o addirittura in uno stato di quiescenza, ma sempre presenti in filigrana nel lavoro di Marcello Tedesco.

Altro aspetto che rafforza la dimensione di frammentarietà è che molte opere nel corso degli anni sono andate distrutte o perdute, sia a causa dei continui spostamenti dell'artista, sia per la sua abitudine di eseguire le opere su materiali di recupero in alcuni casi fortemente compromessi. Per cercare, raccogliere e catalogare le opere sono occorsi più di due anni di lavoro.

Probabile è che l'artista abbia considerato questa produzione come un momento di elaborazione privata, non destinata a essere divulgata, proprio per il suo carattere di retroscena o edificazione dei fondamenti del proprio linguaggio artistico. A sostegno di questa ipotesi è la dimensione prettamente grafica dei lavori, linguaggio che notoriamente definisce una fase gestativa ed elaborativa.

Unico "testimone" della nascita di queste opere è il poeta Domenico Brancale che alla fine degli anni Novanta era insieme all'artista in un paese del sud Italia dove è iniziata la compilazione del *corpus* chiamato in seguito *Emergere dalla Terra*.

Analizzando queste opere che abbracciano un considerevole lasso di tempo, e cercando di metterle in relazione con la produzione scultorea più nota dell'artista, emerge una sostanziale e peculiare coerenza del suo percorso, volta sostanzialmente a rendersi capace di captare e tradurre

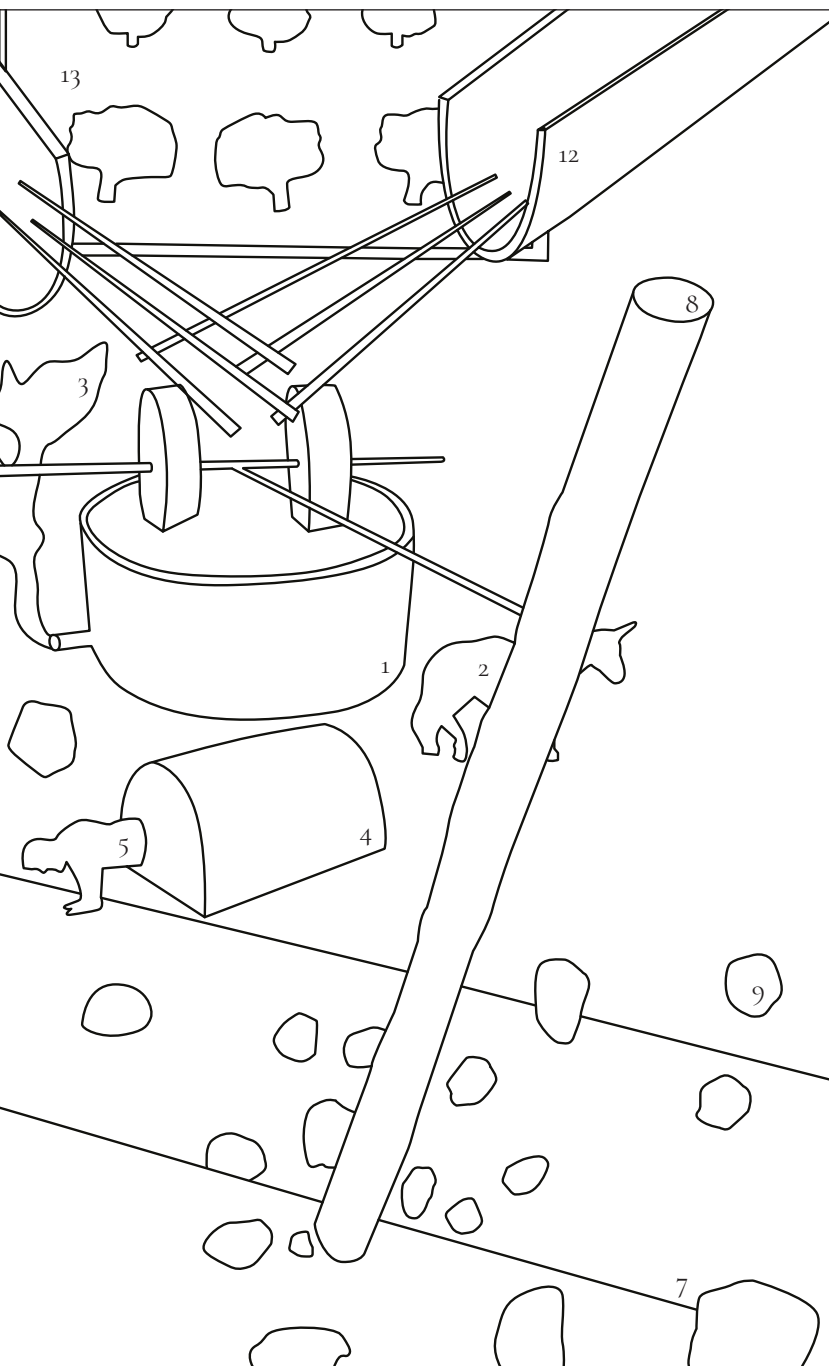
le immateriali forze che costituiscono l'ambito del reale, piuttosto che a reiterare meccanicamente uno schema formale. Nelle scene e immagini che Tedesco crea non c'è niente di simbolico o metafisico o fantasioso, piuttosto andrebbe compresa qual'è l'epifania avvenuta o sollecitata che lo ha indotto a non confermare l'abituale visione, bensì a rilevarne un'altra, molte altre. Al fine di facilitare la comprensione delle esperienze avvenute all'artista nel corso della sua biografia, egli ci offre alcuni importanti strumenti di penetrazione del suo lavoro attraverso un testo concepito non come commento auto critico piuttosto come una sorta di guida all'interno di un labirinto spazio temporale.

Ed è così che le immagini di Marcello Tedesco si caricano di un'energia calorica che le porta prima a incandescenza poi a fusione e, dopo ancora, a dissoluzione.

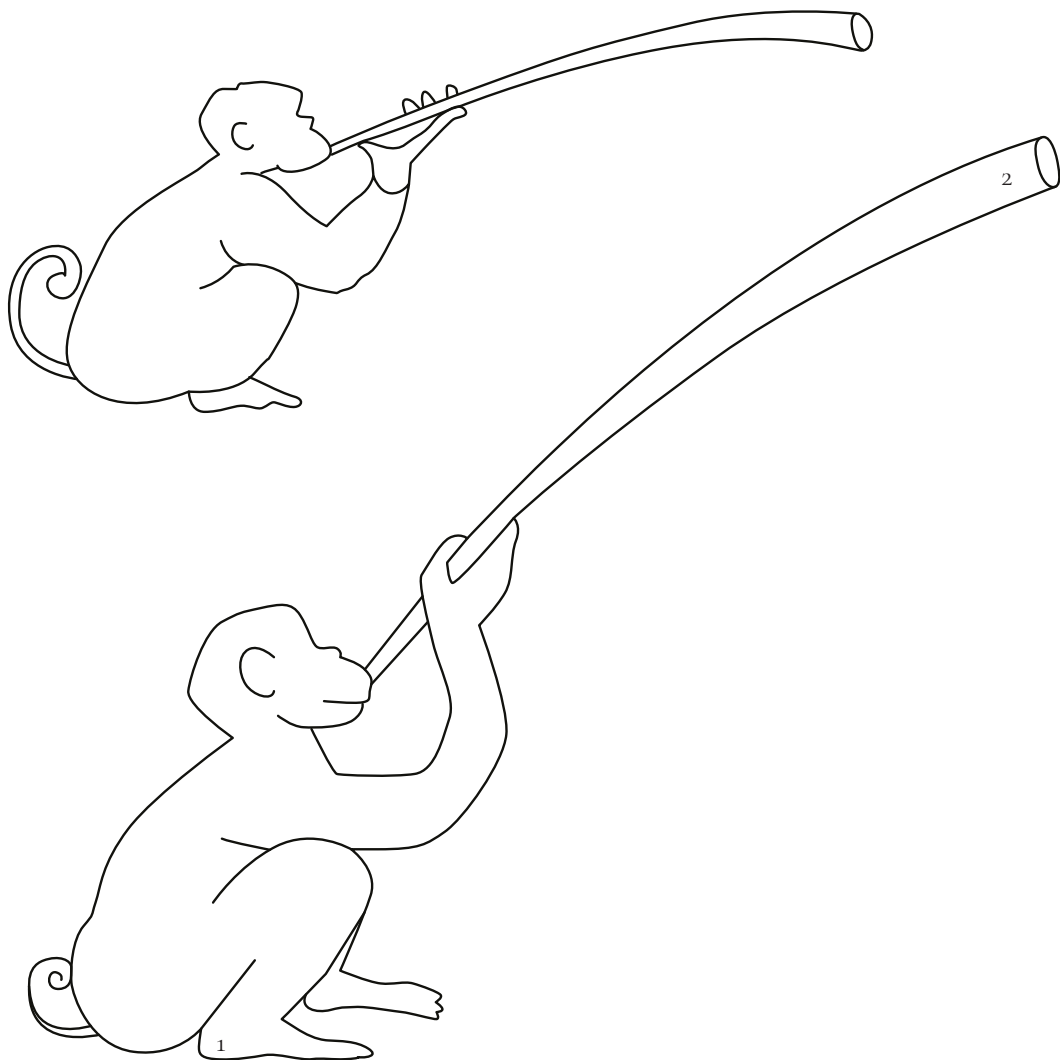
Altro elemento costitutivo è che proprio in queste opere l'artista educa sé stesso a guardare il manufatto come un viatico piuttosto che come una meta da raggiungere. Questo aspetto sottolinea un continuo e protratto, forse ossessivo, spostamento semantico dove in definitiva la reale concentrazione dell'artista è volta a tentare di creare un nuovo assetto esistenziale in aperta antitesi con quello consueto.

Il criterio scelto per la presentazione delle opere non segue un ordine cronologico bensì uno combinatorio, questo per sottolineare una sorta di atemporalità e molteplice possibilità di interazione tra le dimensioni di realtà sottese a queste opere.





1. Vasca metabolica
2. Corpo astrale
3. Sostanza eterica stabilizzata
4. Utero
5. Embrione
6. Eterizzatore
7. Strada Kyo
8. Propagatore
9. Emersi dalla terra
10. Fermentatore
11. Ipervena cosmica
12. Canale di trasmissione
13. Orto Bianchini
14. Campo di fortuna



1. Larva dell'uomo
2. Decompositore
3. Embrione
4. Mondo sotterraneo del futuro
5. Ipervena cosmica
6. Scala entro ed esco

Piccolo vocabolario delle parole chiave di Emergere dalla Terra Marcello Tedesco

Alterità: è l'incontro con l'altro da sé, con qualcuno o qualcosa che non conferma né giustifica la nostra essenza, anzi in qualche modo la minaccia. Innegabile è che una radicale diversità porti un sentimento di terrore, paura di perdere le strutture, spesso artificiali, che ci tengono insieme.

Questa dimensione per me è associata solo ai serpenti. Sono gli esseri che percepisco come un mistero impenetrabile, non recepisco nessuna strada per una relazione. Tuttavia se non seguo l'istinto, se faccio intervenire altre forze in me, la distanza che mi divide da questa alterità diminuisce mentre cresce il sentimento di apprendere nuove cose. Certamente richiede un grande sforzo, uno spostamento impegnativo, la trasformazione di qualcosa che ci domina e tiranneggia, negandoci la possibilità di espandere i limiti che ci bloccano. Integrare l'ignoto nel nostro linguaggio lo rende più universale, in alcuni rari casi può offrire un'esperienza di immortalità. Davanti a un'opera d'arte siamo spesso al cospetto di un grande e temibile serpente, che mostra tutta la magnificenza della sua alterità sfidandoci ad accogliere la paura, per trasformarla in qualcosa di vitale per la nostra evoluzione.

Ambizione: qualificati ricercatori del passato hanno indicato questa condizione come il primo grande ostacolo che si incontra sul cammino evolutivo. Senza aver prima risolto l'enigma, legato al rapporto tra intensa volontà di realizzare un proposito e la sua oggettivazione, una verace ricerca è di fatto inibita.

L'ambizione è una poderosa forza egoica, di natura infantile, che focalizza l'attenzione esclusivamente sull'obbiettivo e la sua ricompensa, a cui

si ritiene di tendere trascurando il processo e le modalità che portano a manifestare un intento. Sostanzialmente l'ambizioso vive una condizione di chiusura, spesso patologica, verso gli elementi vitali che fondano la realtà, antepo- nendo un'artificiale rappresentazione illusoria al modello originario reale, che di fatto non può in alcun modo recepire. Dunque quello che può offrire alla comunità è in effetti molto limitato, quando non palesemente dannoso. Ma siccome intercetta un'energia grossolana, largamente diffusa, crede di ottenere consensi e fortuna, ma in realtà inscena una drammatica caduta.

Qui un'idea avanzata di scultura, intesa come capacità di agire in maniera cosciente sulle proprie dinamiche interiori, per raffinarle e potenziarle, viene in aiuto per disincantare il miraggio legato all'affermazione di sé, nel senso sopra descritto. Non dobbiamo dimenticare che molte figure celebrate in una determinata epoca non sono in alcun modo sopravvissute a uno sguardo storico retroattivo e che, diversamente, molti valutati negativamente o ignorati, sono andati a comporre le strutture fondative di un determinato ambito. Quello che differenzia gli esiti, al di là di ogni previsione, inerisce ad aver o meno saputo risolvere l'enigma relativo all'ambizione.

Come in una danza umoristica le pietre scartate in un determinato periodo sono diventate in un altro le fondazioni di una civiltà.

Aprire: ogni giorno chiunque di noi prova ad aprirsi un varco nella vita, dunque aprire è sinonimo di vita, di quelle misteriose e a volte inconsce azioni che facciamo al fine di creare il nostro percorso. La consapevolezza di tale quotidiana attività getta una luce sulla reale natura di ogni esistenza, ovvero l'esercizio condiviso delle forze creatrici. Ed è per questo che molti artisti hanno percepito che l'energia creativa fosse da estendere a tutti gli esseri viventi e non solo agli artisti di professione. Aprire significa anche liberare la strada dagli impedimenti, dal compiersi di un proposito. A volte è un atto cruento a volte è più facile, così come lo









